Indagini della GdF per il mancato pagamento dell'IVA sul trasferimento dei giocatori

Sigillata la sede del Palermo Altre società sotto inchiesta

Alla società siciliana la tributaria ha chiesto di visionare i bilanci dal 1969 in poi - Nessun club ha mai pagato l'IVA per il mercato dell'Hilton

(G.M.M.) - Il mancato pagamento dell'IVA nella cessione e nell'acquisto dei calciatori da parte delle società di calcio ha sempre lasciato perplessi. Il «mercato» veniva sinora considerato esente da imposta sul valore aggiunto in quanto non si configurava come un commercio vero e proprio di beni soggetti al fisco, ma solo come un «passaggio» di personale per il quale venivano versati speciali «rimborsi». Il rumore fatto dalle cifre di quest'anno hanno però fatto muovere la guardia di finanza, e la notizia che viene oggi da Palermo è perlomeno clamorosa. Nel capoluogo siciliano, ufficiali del nucleo tributario hanno apposto i sigilli alla sede della società rosanera. Il provvedimento è stato preso in quanto i militi avevano chiesto al Palermo di esibire i bilanci dal '69 ad oggi e nessun dirigente in grado di farlo era stato rintracciato. Successivamente, il vicepresidente Matta si è messo in contatto con la guardia di finanza e a disposizione degli investigatori.

«*La tributaria* — ha quindi dichiarato Matta — *ha accentrato le sue attenzioni sul mancato pagamento dell'IVA nella compravendita dei giocatori. Il Palermo, come tutte le altre società calcistiche, non ha mai pagato questa tassa. Ho già informato i dirigenti della Lega di questa azione. Il mancato pagamento dell'IVA è un problema che investe tutte le società, non soltanto il Palermo. So che noi non siamo gli unici sotto indagine, la tributaria si sta occupando di altre società*».

Quella di Palermo è presumibilmente una iniziativa locale, ma chiaramente solleva oggi il problema in modo sufficientemente clamoroso. Com'è noto la stessa Lega aveva a suo tempo garantito la esenzione dell'imposta in base ad accordi con gli stessi organi di governo. Le polemiche non erano mancate, così le denunce di una situazione privilegiata per molti versi offensiva dell'economia nazionale.

Impegnate nella grossa battaglia con il governo per la applicazione degli sgravi fiscali, le società si vedono sotto inchiesta. Come reagiranno? I due miliardi per Savoldi non hanno certo giovato, assieme alle altre centinaia di milioni spesi per giocatori di scarsa levatura, alla loro causa.

Tennis:

«Bonfiglio» cartellone viziato di razzismo

Il Trofeo Bonfiglio — organizzato dal Tennis Club Milano — inizierà domenica. E' l'edizione numero 17 e come le 16 che la precedono è ricca dei migliori talenti in circolazione. Il limite di età è a 21 anni. Si potrebbe discuterne su questo limite visto che oggi ci si batte coi più forti che si è appena adolescenti. Ma il compito del «Bonfiglio» è soprattutto quello di ridare al tennis giovane una dimensione umana. Di indicare all'Europa — assieme alle altre forze che lo stanno facendo — che ci si può affrancare dalla tutela del dollaro, da questa sorta di neocolonialismo che ha tramutato il bellissimo sport della racchetta in un'industria.

L'elenco delle teste di serie si illustra da sè. Il numero uno è l'ungherese Balasz Taroczy, un ragazzo intelligente che fa un tennis estremamente godibile. Numero due è l'inglese giocatore di Coppa Davis John Lloyd. Non sappiamo quanto la grinta del giovane britannico possa essere esaltata dai campi lenti del Tennis Club, ma è un fatto che gli inglesi a Milano han fatto sempre divertire la gente e si sono sempre battuti con coraggio. Il tre è Mitton, finalista dell'anno scorso e il quattro è Dowdeswell, un rhodesiano che è arrivato in finale a Wimbledon nel torneo di doppio (con l'australiano Stone). Al numero 5 troviamo il boemo Tomas Smid, uno dei tantissimi prodotti della inesauribile scuola ceca. Gianni Ocleppo e Carlo Borea sono, rispettivamente, 9 e 10. Il primo appare già fin da ora come più d'una speranza, mentre il sanremese «era» una speranza. Il ragazzo non riesce a progredire per una sorta di blocco mentale che gli fa ritenere gradevole il gradino raggiunto e non sa sforzarsi per salire più in alto.

Ma è forse il «seeding» femminile la cosa più bella di questo «Bonfiglio-Winston» numero 17. La numero uno è una delle più interessanti giovinette del mondo, la cecoslovacca Anna Hublerova. Dovrebbe vincere perchè la numero due, la francese Florence Guedy, è troppo lontana, sia dalla potenza che dalla continuità della giovane ceca.

Tutto gradevole, quindi? No. Abbiamo una grossa critica da muovere agli organizzatori. Perchè sono stati invitati due rhodesiani (Dowdeswell e Fine) e altrettanti sudafricani (Mitton e Segal)? E' di questi giorni una nota di una speciale commissione dell'ONU che rileva parecchi successi in campo sportivo contro l'apartheid praticata dai due paesi razzisti (Sud Africa e Rhodesia) e che invita a continuare nella battaglia. Bene, nel nostro paese due sole federazioni, la FIT (tennis) e la FIR (rugby) continuano ad avere rapporti con rappresentanti di questi paesi.

Quando lo capirà il mondo del tennis che lo sport non è un'isola che va per conto suo ma un settore, e importante, della vita umana? Eppure il problema non presenta difficoltà (se lo si vuol risolvere): visto che il «Bonfiglio» è gara a inviti basta non invitare i rappresentanti dei due paesi razzisti. Semplice, no? Gli organizzatori possono anche rispondercì che loro invitano chi gli pare. D'accordo. Ma non dimentichino che il nostro paese fa parte dell'ONU, di quella stessa ONU che invita i suoi membri a combattere il razzismo. E senza compiacenze.

Remo Musumeci

Franco Udella dichiarato decaduto dal titolo mondiale

Franco Udella è stato dichiarato ufficialmente decaduto dal titolo di Campione del mondo dei minimosca. Lo ha annunciato il presidente del W.B.C. (World Boxing Council), il messicano Ramon Velazquez, il quale anzi ha aggiunto che il pugile italiano è consenziente a questa rinuncia in conseguenza della sua malattia.

Udella era diventato il primo campione del mondo della categoria dei minimosca, di recente istituzione, battendo il 4 aprile scorso a Milano il messicano Valentin Martinez per squalifica alla dodicesima ripresa.

Ai Giochi del Mediterraneo

Ancora medaglie d'oro per il nuoto azzurro

ALGERI, 4

Ancora medaglie per l'Italia nel nuoto ai giochi del Mediterraneo: Marcello Guarducci nei 100 stile libero, Lorenzo Marugo nei 400 misti e la staffetta 4 x 100 stile libero femminile hanno conquistato tre «ori». Guarducci non ha avuto rivali nei 100, vincendo con un tempo, 53"07 lontano dal suo primato italiano di 52"5. Sulla vittoria di Marugo c'è l'ombra di una irregolarità: sembra che l'azzurro, nella frazione dorso, abbia percorso circa venti metri appoggiato alla corsia. Gli spagnoli hanno presentato un reclamo ufficiale che però è stato respinto dalla giuria dopo una lunga discussione col presidente della FIN Parodi. Alle ragazze della staffetta (Lanfredini, Dessy, Pandini e Zebellin) è bastato un tempo mediocre, 4'11"16, superiore di sette secondi al record italiano, per vincere. Nell'ultima gara in programma, i 100 stile libero femminile, Elisabetta Dessy ha conquistato un «bronzo». Le gare di nuoto si chiudono venerdì con le ultime quattro finali.

● CHINAGLIA in azione nella partitella di allenamento con la Romulea. Il centravanti biancazzurro ha segnato tre reti.

L'«amichevole» in programma l'11 settembre in notturna all'«Olimpico»

Chinaglia chiesto dai Cosmos che giocheranno con la Roma

Ci sarà anche Pelè - La richiesta fatta alla società biancazzurra - Negli allenamenti di ieri 3 gol di Prati e 3 di Long John - Lenzini: «Corsini ha tutta la mia fiducia e quella della maggioranza del CD»

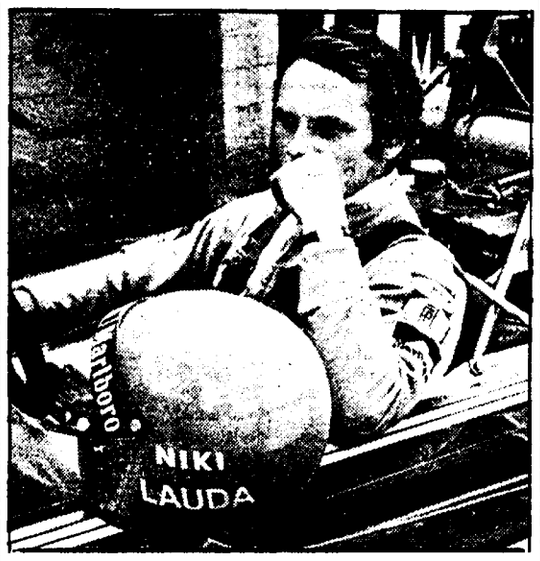
Roma e Lazio accomunate da un unico «*destino*»: ieri negli incontri di allenamento, hanno rispettivamente battuto per 7-1 il Castelnuovo di Porto e la Fomulea; tre i gol di Pierino Prati e tre i gol di Giorgio Chinaglia; oggi Anzalone si incontrerà col centravanti giallorosso per definire il reingaggio e altrettanto farà la «*commissione*» laziale con quello biancazzurro.

A Castelnuovo di Porto i giallorossi hanno giocato in scioltezza, data anche l'esiguità dell'avversario. (Oltre Prati hanno segnato: una doppietta Pellegrini, e un gol ciascuno Cordova e Petrini). Ma i dubbi da sciogliere da parte di Liedholm erano diversi: in vista dell'incontro di Coppa Italia, di domenica prossima all'«Olimpico» col Piacenza. Intanto c'erano da vagliare le condizioni di Rocca, quindi quelle di Spadoni che doveva subentrare allo squalificato Morini, ed infine assicurarsi che Conti avesse superato lo «choc» psicologico conseguenza dei cinque gol incassati a Genova con la Samp. E il tecnico svedese ha avuto risposte positive ai vari quesiti. Rocca giocherà sicuramente, Spadoni ha fatto vedere di essersi inserito bene nella manovra giallorossa, mentre Conti, quelle poche che è stato chiamato in causa nel primo tempo (nella ripresa è stato rilevato da Meola), ha sfoderato interventi sicuri. Inoltre il clima che circola tra i giocatori è di completa serenità. Non si fanno drammi per la pesante sconfitta di Genova e nessuno viene messo sul banco degli accusati. Una giornata storta può capitare a tutti. Comunque lo spirito di riscatto è il denominatore comune e c'è Pierino Prati che appare in una forma smagliante, come non gli accadeva dai tempi del Milan. Da stasera i giallorossi andranno in ritiro a Grottaferrata. Va poi sottolineato la politica dei prezzi che va soprattutto incontro al meno abbienti: 1.000 lire le curve e la Tevere non numerata 3.000. Ma un altro piatto ghiotto ha riserbato la Roma ai suoi «*aficionados*»: giovedì prossimo si svolgerà in notturna all'«Olimpico» una amichevole con i «*Cosmos*» di New York, dove gioca anche Pelè. I dirigenti della squadra americana hanno chiesto alla Lazio il permesso di far giocare Chinaglia nelle loro file. Non crediamo che la società biancazzurra si possa tirare indietro, anche perché domenica avrà un turno di riposo in Coppa Italia, e martedì prossimo nell'amichevole col Cesena all'«Olimpico», Chinaglia giocherà probabilmente soltanto un tempo.

Passando alla Lazio, Corsini ha schierato ieri nel primo tempo dell'amichevole con la Romulea, al «Flaminio», la formazione che giocherà martedì prossimo all'«Olimpico» con il Cesena, con Chinaglia centravanti e Ferrari ala destra. L'allenatore biancazzurro ha voluto sperimentare l'inedito tandem d'attacco, in attesa che Garlaschelli si ristabilisca dalla calcificazione al ginocchio sinistro. Chinaglia, pur giocando per tutti i 90', ha fatto chiaramente intendere di avere una autonomia di mezz'ora al massimo, dando così ragione a Corsini che non lo schierò contro il Varese. Ma è indubbio che il «*deterrente offensivo*» biancazzurro abbia notevolmente aumentato il suo coefficiente con l'innesto di «*Long John*». Tuttavia quello che più ha impressionato positivamente è stato il gioco a centrocampo, con scambi di prima, con Brignani che ha convinto chi lo metteva finora in discussione e con D'Amico che ha capito quale ruolo deve svolgere (bello un suo pallonetto che gli ha fruttato il gol). Insomma un primo tempo giocato con determinazione e applicando quegli schemi sui quali Corsini crede in pieno. Un po' meno ha convinto il Ferrari ala, ma l'ex avellinese va rivisto, perché solo col tempo si potrà affinare la sua intesa con Chinaglia.

Per quanto riguarda le assicurazioni da dare a Corsini da parte della società, ieri il presidente Lenzini ci ha dichiarato che l'allenatore riscuote la piena fiducia sua e della maggioranza del CD. Se sarà necessario si farà la battaglia per isolare i vari personaggi che impediscono a Corsini di lavorare in tutta tranquillità. «*Corsini non si discute*», ha concluso il presidente. Ieri in tribuna d'onore è stato notato anche Tommaso Maestrelli, ex allenatore della Lazio ed ora consulente tecnico della società. Per la cronaca diciamo che oltre ai tre gol di Chinaglia, e quello di D'Amico, ce ne sono stati anche due di Ferrari e uno di Lopez.

Giuliano Antognoli



● Cominciano oggi le prove del Gran Premio d'Italia, sicuramente il più atteso degli ultimi anni con la Ferrari che ha praticamente vinto il suo settimo titolo mondiale. Solo colpi di scena clamorosi infatti potrebbero impedire a Niki Lauda di conquistare quel mezzo punto in classifica che lo laurerà campione del mondo. Il pilota austriaco, pur avendo il titolo in tasca, ha annunciato che non farà una gara d'attesa ma punterà decisamente alla vittoria. Anche Regazzoni, Reutmann e Fittipaldi partono tuttavia con propositi di vittoria.

La tranquillità nel Milan è al di là da venire

RIVERA: «TORNERÒ A GIOCARE NON A FARE IL PRESIDENTE»

Dalla nostra redazione

MILANO, 4.

La tranquillità del Milan, così come era stata ipotizzata il giorno del raduno d'agosto, è ancora ben lontana. Un nuovo «capitoletto», in questa lunga, deprimente, assurda storia è stato aperto oggi con la pubblicazione da parte del settimanale *L'Europeo* di una lunga lettera inviata da Gianni Rivera alla Federcalcio in cui, una volta riassunti i termini della vicenda, l'ex capitano milanista precisa di voler cedere le azioni che gli saranno assegnate dal tribunale ad una specie di cooperativa finanziaria di cui faranno parte anche i Milan Clubs, di non avere intenzione, almeno in tempi brevi, di presentare la sua candidatura alla presidenza di questo ipotetico e futuro «Nuovo Milan», e di voler continuare a svolgere la sua attività di calciatore.

Nella lettera, Rivera dice testualmente: «*Allo scopo di escludere definitivamente che le motivazioni della mia accettazione dell'offerta di azioni (direttamente o indirettamente detenute) da parte del signor Albino Buticchi siano malintese, intendo dichiarare che nel caso mi siano assegnate, giudizialmente o stragiudizialmente, le azioni del signor Albino Buticchi, cederò immediatamente le stesse, all'identico prezzo d'acquisto a società finanziaria (la soluzione è considerata normalissima dagli stessi ambienti della Lega) che avrà un capitale sociale almeno pari a quello del Milan A.C. S.p.A. e che sarà in grado di far fronte alle stesse garanzie ed esposizioni attualmente fornite in favore del club, e a cui partecipino personalità di sicuro affidamento sportivo e una rappresentanza del Milan Club. Questa società finanziaria designerà il presidente. Ed in merito per un certo tempo (sempre al fine di escludere malintesi sulle mie intenzioni) non penso di candidarmi per tale carica*».

La lettera di Rivera prosegue accennando al giudizio previsto dal tribunale di Milano per il 20 ottobre: «*L'intervento in giudizio difatti* — dice Rivera — *è per me, in mancanza di soluzioni alternative di portata equivalente, l'unico modo di assolvere e adempiere, nei limite, delle mie personali possibilità, gli impegni e le responsabilità da me assunti per il "Nuovo Milan"; e insieme l'unico modo, paradossalmente, per guadagnare il diritto costituzionale di svolgere il mio lavoro, che è quello di calciatore*».

Questo in sintesi il testo della lettera alla Federcalcio. Nella stessa intervista rilasciata all'*Europeo*, Rivera aggiunge che «*l'annuncio sulla composizione della finanziaria, annuncio che comprenderà tutti i nomi dei soci, potrà essere fatto tra qualche giorno*».

Come si vede, il braccio di ferro è ben lungi dall'essere concluso. In pratica, solo la sentenza del tribunale potrà dare una soluzione concreta all'intera vicenda i cui ruoli e la correttezza si sono talmente ingarbugliati da non essere più riconoscibili. C'è comunque il sospetto che anche tale sentenza, a questo punto, possa risolvere ben poco, poichè Buticchi, una volta ceduto il suo pacchetto personale, può sempre contare su una maggioranza «controllata» abbastanza stabile. Pian piano, col calcio questa vicenda sembra avere perso ogni contatto, anche lontano.

g. m. m.

Vi risultano iscritti 93 corridori

Baronchelli torna alle corse domani nella «Milano-Torino»

Il ritorno di Tista Baronchelli alle corse dopo tre mesi di forzata assenza, sarà uno dei motivi della Milano-Torino, la gara più vecchia del mondo che sabato prossimo celebrerà il suo centenario.

A questa classica, valida per la Coppa del Mondo, risultano iscritti 93 corridori fra i quali De Vlaeminck, Moser, Maertens, Dierickx, Pollentier, Gimondi, Paolini, Bitossi, Panizza, Bruyere, Fabbri, Cavalcanti, Poggiali, Zilioli, Borgognoni, Basso, Perletto.

Gli ultimi tentativi di Torriani per avere Merckx fra i rappresentanti della Molteni sono sfumati oggi: la Molteni sarà in lizza senza il suo capitano impegnato in una serie di circuiti a pagamento. Eddy ha risposto negativamente anche a Giorgio Albani, interessato alla persona del suo campione per fare punti nella Coppa del Mondo.

La Milano-Torino si svolgerà su un percorso di 243 chilometri che presenta la novità del Colle della Maddalena in aggiunta al Colle di Superga. Dalla vetta della Maddalena mancheranno solo nove chilometri all'arrivo fissato nel cuore della città, e precisamente in via Roma.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CALCIO** — Bernardini, Boarzot e Vicini si incontrano oggi a Casalecchio di Reno (Bologna) per trarre le prime conclusioni sulle convocazioni per il duplice confronto (Nazionale A e Under 23) con la Finlandia. La «rosa» dei selezionati sarà resa nota lunedì.

● **RUGBY** — I 32 atleti selezionati dal tecnico federale Roy Bish continuano ad allenarsi intensamente all'Acqua Acetosa in vista della trasferta in Scozia. La Nazionale italiana affronterà lunedì 8 settembre il Gala, la squadra di una cittadina a 60 km. da Edimburgo dove due giorni dopo incontrerà la squadra locale, gli Herrios. L'incontro più difficile è però quello con l'Inghilterra «Under 23» che si disputerà sabato 13 settembre.

● **IPPICA** — Alla corsa Tris della settimana in programma oggi a Padova sono iscritti 17 concorrenti. I favoriti sono: Tindouf (n. 9), Mississippi (n. 13), Ournelli Rainbow (n. 16), Dabola (17), Aumento (n. 3) e Odessa (n. 5).

● **BOXE** — Gli otto migliori pesi massimi dilettanti degli USA e dell'Unione Sovietica si affronteranno in tre incontri che si svolgeranno negli Stati Uniti. E' la prima volta nella storia del pugilato che due nazioni saranno opposte nella sola categoria dei pesi massimi in otto combattimenti.

● **PUGILATO** — La conferenza annuale della WBA non si terrà come previsto nelle Filippine perché il governo di Manila non ha concesso i visti ai delegati sudafricani. L'esecutivo della WBA ha deciso di scegliere una nuova sede che sarà resa nota a giorni.

● **TENNIS** — Billie Jean King è stata designata «miglior giocatrice del 1975»; la francese Durr e l'olandese Stove «miglior doppio femminile della stagione».

● **CALCIO** — Ieri sera a Milano l'amichevole tra Milan e Boca Juniores si è conclusa in parità, zero a zero. Queste le formazioni rossonere:

MILAN (primo tempo): Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Zecchini, Bet, Scala; Gorin, Bonetti, Calloni, Antonelli, Chiarugi.

MILAN (secondo tempo): Pizzaballa; Collovati, Citterio; Zecchini, Turone, De Nadai; Gori, Bonetti (dal 67' Lorini), Vincenzi, Bergamaschi, Villa.

● **CICLISMO** — Pierino Gavazzi ha vinto la seconda frazione della prima tappa del Giro di Catalogna. Lo spagnolo Porurena che aveva vinto la prima delle due semitappe è leader della classifica.

Emigrazione

Le difficoltà da affrontare dopo le ferie

E' già cominciato l'«autunno» per i lavoratori emigrati

Il drammatico problema delle scuole all'estero Bisogna fare applicare i regolamenti comunitari

L'autunno per gli emigrati all'estero è già iniziato e non soltanto per le diverse condizioni climatiche ma anche per quanto riguarda i problemi, le prospettive, le attese, i nodi da sciogliere. A nord di Domodossola, di Chiasso e del Brennero le scuole iniziano con quattro e anche sei settimane di anticipo rispetto all'Italia. Ed ecco ripresentarsi puntualmente i disagi e le difficoltà per migliaia di genitori e ragazzi emigrati mentre la famosa legge 153 sulla scuola e la formazione professionale continua ad essere inoperante e il nostro governo non ha nemmeno programmato una serie di consultazioni con quelli dei Paesi di immigrazione (poichè in ognuno di essi esiste un sistema scolastico differente e che spesso — come in Belgio, Germania federale e Svizzera — è organizzato a livello regionale). Del famoso Fondo sociale della Comunità europea non si sa più nulla. Nel contempo continuano a esistere organismi superati come i Coascit e Intercoascit mentre tarda ad arrivare la delibera che dovrebbe estendere una parte dei decreti delegati alla scuola italiana nei Paesi di immigrazione.

Dalla scuola, il cui stato caotico, discriminatorio e decisamente disorganizzato rappresenta uno dei molti aspetti della condizione degli emigrati, notiamo il complessivo immobilismo del governo per quanto riguarda la collocazione sociale degli italiani nei Paesi della CEE. Certo essi attraversano un periodo di notevoli difficoltà economiche che in ognuno di questi Paesi si manifesta in forme differenti. Tali difficoltà di ordine occupazionale e sociale hanno immediate ripercussioni negative sui lavoratori stranieri. Le norme, le disposizioni comunitarie esistenti non possono però valere (ammesso che siano state sempre applicate) soltanto nei momenti di alta congiuntura e ignorate nella fase attuale particolarmente per quanto concerne la parità nel collocamento dei disoccupati, la assistenza sociale e previdenziale, la formazione professionale, il riconoscimento delle qualifiche o l'accettazione ai corsi di aggiornamento e riqualificazione, l'ammissione all'apprendistato per i figli degli emigrati. E' adesso che dobbiamo intraprendere una trattativa diretta con i singoli Paesi interessati per fare il punto sulla applicazione dei regolamenti comunitari facendovi partecipare i rappresentanti sindacali e le associazioni degli emigrati.

Già nella recente consultazione con la Svizzera la commissione mista ha dovuto ammettere alla riunione le delegazioni del sindacato e del Comitato d'intesa. Al riguardo si faceva osservare che la cosiddetta «terza parte» (di gran lunga quella maggiormente interessata perchè si tratta di rappresentanti dei lavoratori emigrati) non solo deve partecipare alle consultazioni ma «cominciare a rivendicare una procedura nella quale la responsabilità sia precisa e distinta anche perchè i problemi di procedura non sono di forma ma sono di sostanza». E si aggiungeva: «E' anche tempo che in questa distinta personalità noi sigliamo soltanto gli accordi sottoponendoli ai lavoratori interessati e li "firmiamo" in via definitiva dopo, come fanno i sindacati in Italia».

Ancora una volta si tratta di promuovere la più vasta e unitaria «partecipazione» degli emigrati e delle loro organizzazioni politiche e associative. Ma mentre di partecipazione si parla il governo è «latitante» per ciò che concerne la sollecita discussione e approvazione definitiva in Parlamento e nelle commissioni della Camera e del Senato, della nuova legge sui Comitati consolari.

Sarà utile dunque riaprire un vasto dialogo tra le forze politiche, sociali e sindacali in Italia, tra le organizzazioni democratiche dei lavoratori italiani all'estero e ciò non per studiare o analizzare *ex novo* fenomeni e situazioni nella emigrazione, ma per rendere effettivamente operanti proposte largamente discusse e dalla cui pratica attuazione dipenderà il miglioramento delle condizioni dei nostri emigrati. *(n.b.)*

AUSTRALIA

Sollecitate iniziative per il XXX della Liberazione

La FILEF di Melbourne ha riproposto all'Istituto italiano di cultura in Australia l'attuazione di un programma sul trentesimo della Liberazione del nostro Paese dal nazifascismo. Anche in questo caso la FILEF non solo ha voluto interpretare i sentimenti democratici e antifascisti di moltissimi emigrati italiani in Australia ma ha richiamato l'attenzione dei dirigenti di una istituzione ufficiale italiana circa l'impegno assunto da parte di numerosi esponenti politici affinchè anche all'estero venissero prese adeguate iniziative alle quali gli Istituti italiani non possono sottrarsi; si tratta di illustrare con serietà di informazione e con impegno culturale agli stranieri e ai nostri concittadini emigrati — ed in particolare alle nuove generazioni — il significato storico, politico e di estrema attualità della Resistenza antifascista nel nostro Paese.

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

Il Comitato d'intesa sollecita concreti interventi del governo

La crisi occupazionale nella Repubblica Federale di Germania è lungi dall'andare verso soluzioni positive. Alle voci di una ripresa produttiva fa riscontro la richiesta da parte di numerosi complessi industriali di ulteriori licenziamenti e di cassa integrazione in diversi Länder della RFT (Bassa Sassonia, Baden Württenberg, Ruhr, Nord Reno, Westfalia) che vede colpiti soprattutto i lavoratori dei settori chimico, metallurgico ed elettrico. Alle voci di una ripresa della produzione nel settore automobilistico, giustificata dalla richiesta del mercato estero, fa riscontro la volontà di mantenere il numero dei disoccupati e di programmare, invece, orari di lavoro straordinari (vedi Volkswagen, Opel e Ford) che sembra trovino l'avallo delle organizzazioni sindacali.

In una situazione del genere, è chiaro che a pagare in misura maggiore sono i lavoratori stranieri — in termini di disoccupazione e di supersfruttamento — considerato il perdurare della crisi congiunturale la cui gravità è riconosciuta negli stessi ambienti delle forze della coalizione governativa e dell'opposizione. I lavoratori italiani colpiti sono numerosi, nonostante si registri un aumento del numero dei rientri e di coloro che hanno preferito non far ritorno in Germania dopo le ferie estive. Desta non poche preoccupazioni l'atteggiamento del governo italiano, sia nei confronti dei lavoratori emigrati che sono già rientrati o che sono in procinto di farlo, sia nei confronti di quei lavoratori che si trovano tuttora in Germania. Infatti, nonostante gli impegni assunti in sede di Conferenza nazionale dell'emigrazione, esso continua a disattendere la realizzazione di quel famoso piano di emergenza promesso e alla costituzione del Comitato interministeriale che affronti i problemi dell'emigrazione; inoltre, persiste nell'ignorare le forze democratiche che operano nell'emigrazione e che sono state protagoniste alla Conferenza nazionale stessa.

E' ad esempio significativo che giunge in questi giorni nella RFT il ministro del Lavoro sen. Mario Toros per una visita al ministro del Lavoro tedesco Arendt in vista della conferenza dei ministri degli Affari sociali della CEE per «la concertazione delle politiche dell'impiego e di una politica comune in materia migratoria»; però è assente ogni rappresentante del ministro degli Esteri per l'emigrazione e nel calendario del ministro non figura nemmeno un incontro con le associazioni democratiche dei lavoratori emigrati nella RFT.

In questo senso il Comitato nazionale d'intesa — che rappresenta le associazioni democratiche nella RFT — nella sua riunione del 26 agosto, oltre a condurre un esame dell'attuale situazione occupazionale nella RFT, critica l'atteggiamento del governo italiano e chiede, come si legge nel comunicato emesso al termine dei lavori, di potersi incontrare con il ministro Toros e di far inserire tra gli argomenti del colloquio con il ministro del Lavoro tedesco alcuni problemi specifici riguardanti la situazione occupazionale dei lavoratori emigrati italiani.

In particolare il Comitato nazionale d'intesa nell'incontro con il ministro si propone di conoscere: 1) quali interventi intenda adottare il governo italiano nei confronti del governo tedesco per garantire a livello di mercato del lavoro i diritti sanciti dai regolamenti comunitari; 2) se nella «concertazione delle politiche dell'impiego» esistano reali possibilità e tempestiva conoscenza dei posti di lavoro per gli emigrati che rimangono disoccupati in Germania. Inoltre il Comitato nazionale d'intesa intende chiedere al governo la pronta attuazione del piano di emergenza per gli emigrati che rientrano e chiede un nuovo tipo d'intervento del ministero del Lavoro anche tramite suoi inviati presso l'Ufficio di collocamento in Germania.

Ci rendiamo perfettamente conto della difficile situazione congiunturale che colpisce sia la RFT sia, in misura maggiore, il nostro Paese; ma se il nostro governo vuole avere un minimo di credibilità nell'emigrazione è tempo che cominci seriamente a preoccuparsi dei problemi dei lavoratori emigrati, che dia concreta soluzione agli impegni assunti alla Conferenza nazionale dell'emigrazione, che tenga nella dovuta considerazione le rivendicazioni che le forze democratiche a nome dei lavoratori emigrati portano avanti.

FRANCESCO ZANGARA

Ci scrivono da

BELGIO

I giovani all'estero e il servizio militare

Cari compagni dell'Unità,

sono figlio di un minatore sardo ma sono nato qui in questa cittadina vicino a Bruxelles. Adesso ho 19 anni e per la prima volta ho potuto votare alle provinciali del giugno scorso e siccome sono cittadino italiano dovrei venire in Italia per fare il servizio militare. Mi hanno detto che una volta si faceva a 21 anni ma ora c'è una nuova legge che io però non conosco e all'ufficio militare del consolato non sono stati in grado di farmela vedere. Ho poi saputo che i giovani emigrati sarebbero esonerati se hanno moglie e figli o debbono aiutare la famiglia. Mi potete dare qualche informazione precisa?

Voglio dire anche una cosa: penso — questo è un parere mio — che i giovani debbano fare il servizio militare. Certo per noi emigrati il disagio è enorme e magari il posto di lavoro che dobbiamo lasciare per un anno e mezzo poi non te lo ridanno come in Italia. E' però giusto che ci sia la leva obbligatoria per tutti perchè le forze militari devono avere un legame con il popolo e avere come riferimento la Costituzione.

MASSIMO COSSU
(Malines - Belgio)

La nuova legge approvata dal Parlamento il 22 maggio porta il numero 1977. Pensiamo che almeno una copia dovrebbe trovarsi in ogni Consolato italiano. Essa effettivamente prevede lo adempimento agli obblighi di leva a partire dal 18esimo anno di età. Per quanto riguarda l'esonero degli emigrati ammogliati i casi previsti non si differenziano da quelli dei cittadini residenti sul territorio nazionale. Con la nuova legge la durata del servizio militare è stata ridotta a 12 mesi per l'esercito e a 18 per la marina.

In alcuni Paesi i giovani emigrati e le associazioni democratiche hanno preso diverse iniziative intese a migliorare alcune norme sul servizio di leva. La Federazione giovanile comunista di Zurigo lanciò a suo tempo una petizione che raccolse larghissime adesioni. I parlamentari del PCI, a loro volta, nel corso del dibattito alla Camera e al Senato hanno presentato una serie di emendamenti. E' dei parlamentari comunisti la proposta di dispensare dal servizio di leva gli emigrati che rimpatrino dopo il ventiseiesimo anno di età se lavoratori e il ventottesimo in tutti gli altri casi. La legge ha accolto questa proposta nell'articolo 27.

Diverso è il discorso per quanto riguarda il mantenimento del posto di lavoro all'estero nel caso si tratti di un giovane emigrato. Anche se non è espressamente previsto dalla legge, nulla impedisce al governo italiano di prendere precisi accordi con i Paesi di immigrazione, impegnando i datori di lavoro stranieri a non licenziare i giovani italiani che si recano in Italia per il servizio militare concedendo loro il permesso di 12 mesi senza perdere alcun diritto contrattuale, normativo, assistenziale e previdenziale. E' questa infatti una battaglia che le organizzazioni degli emigrati e soprattutto i giovani dovranno continuare a condurre.